

LA REGIONE SIGLERA' LA FIDEJUSSIONE DEL CENTRO DI FISICA

«Ciambella» da 4 miliardi

Se dovessero servire altri fondi, interverranno Comune e Provincia

Servizio di
Furio Baldassi

Il Centro di Fisica respira. Come ampiamente previsto, sarà proprio l'intervento della Regione a sbloccare l'impasse finanziaria nella quale si dibatte l'istituzione scientifica. Già domani la giunta regionale presenterà in consiglio il provvedimento di legge che la autorizza a prestare una fidejussione da 4 miliardi al Consorzio che soprintende alle attività di Miramare. L'approvazione, nelle istanze generali, dovrebbe arrivare entro la settimana. Con quella firma sarà possibile ottenere dalla Cassa di Risparmio di Trieste l'anticipo necessario a garantire la regolare prosecuzione delle attività di ricerca.

L'importo copre, a quanto si sa, l'ordinaria amministrazione da ades-

so fino al gennaio '92. Se le spese dovessero superare la previsione di bilancio, allora alla fidejussione regionale ne verrà aggiunta un'altra comunale da un miliardo, ed eventualmente ancora una, per la stessa cifra, coperta dalla Provincia. A queste decisioni si è giunti ieri mattina, in un vertice tra gli assessori responsabili dei tre enti, rispettivamente Rinaldi, Tomizza e Cannone. «Abbiamo convenuto — ha detto Rinaldi — che il Centro sta attraversando una fase delicata quanto a liquidità, che peraltro sarà superata in alcuni mesi». Di qui la necessità dell'intervento tampone, prontamente recepito.

Ma da dove nasce l'ottimismo dei responsabili degli enti locali? Dal fatto che il provvedimento di legge, attualmente fermo

a Roma, è uno dei più importanti e consistenti, dal punto di vista monetario, mai approntati finora. Dice Rinaldi: «Con 20 miliardi all'anno garantiti fino al 1998, il Centro dovrebbe dormire sonni tranquilli per un bel pezzo». Un'osservazione che nasce anche da una prassi consolidata: una volta aperta una linea di credito con la Capitale, il meccanismo di distribuzione dei finanziamenti diventa automatico.

A evitare sorprese, comunque, si muove anche l'opposizione. Ieri mattina, accompagnato dall'europarlamentare Giorgio Rossetti e dal parlamentare Willer Bordon era in città il ministro ombra del Pds, Gianfranco Borghini. A Miramare la delegazione si è incontrata con Abdus Salam, il suo braccio destro professor Dhalafi e

il vicedirettore Bertocchi. «Fantastic», fantastico, ha commentato Salam quando gli è stato confermato che l'attesissima legge sui fondi andrà in discussione alla Camera nei prossimi giorni. Ma Bordon non cede ai facili trionfalismi. «Non dimentichiamoci — dice — che le lettere di licenziamento sono congelate fino alla fine di novembre. E che dopo la Camera il testo di legge deve passare al Senato... Comunque l'intervento regionale fa ben sperare per il superamento dell'emergenza». Borghini, ad ogni buon conto, ha promesso anche di esercitare pressioni su De Michelis per ottenere un eventuale anticipo sui famosi fondi della cooperazione. Gestiti dal ministero degli Esteri piuttosto gelosamente, a quanto si sa.